

Sostenuto da **Senior Italia Federanziani**

Nasce il progetto per allenare la mente degli anziani

■ Contrastare in modo efficace il deterioramento delle facoltà cognitive e salvare così il benessere psico-fisico dell'anziano. Lo promette il progetto «e-MemoryCare», patrocinato da **Senior Italia Federanziani**, rivolto a oltre 4,2 milioni di uomini e donne che in Italia soffrono di questi problemi (sono 600 mila solo quelli colpiti da demenza di Alzheimer). Un'iniziativa innovativa e unica nel suo genere che si sviluppa interamente online, sfruttando le nuove tecnologie informatiche. Una metodica non farmacologica per prevenire le ospedalizzazioni e i ricoveri in strutture protette, mantenere così una buona qualità di vita al paziente e al tempo stesso assicurare risparmi all'intero sistema sanitario nazionale. Attraverso un'apposita piattaforma digitale e quattro diverse App si può fare riabilitazione e stimolazione per preservare così l'indice di riserva cognitiva. Si tratta di interventi non farmacologici e i vari esercizi previsti dalla metodica attivano una stimolazione che interviene non solo sulla sfera conoscitiva, ma anche su quella affettiva, sociale, comportamentale e relazionale. Il progetto è stato ideato da una giovane studentessa prossima alla laurea in psicologia, Marianna Messina, e si avvale di un Advisory Board scientifico che riunisce psicologi, psichiatri, neurologi, nutrizionisti, fisiatristi, cardiologi, neuro-psicologi ed economisti.

«e-Memorycare» è stato realizzato da Marianna Messina studentessa di Psicologia

«Il deficit cognitivo è uno dei grandi problemi sociosanitari legati alla terza età - osserva il professor Francesco Fazio, presidente del comitato scientifico di **Senior Italia Federanziani** - Si tratta di una condizione che provoca la progressiva compromissione delle funzioni conoscitive in modo tale da pregiudicare il mantenimento di una vita autonoma e soprattutto di arrivare a fine vita in casa propria. I dati e le previsioni delle autorità sanitarie internazionali sono francamente preoccupanti. Si calcola che in tutto il Pianeta il numero dei pazienti raddoppierà nel 2030 e triplicherà nel 2050 con 7,7 milioni di nuovi casi all'anno. L'impatto economico sui vari sistemi sanitari sarà di circa 604 miliardi di dollari l'anno. Non va poi mai dimenticato che l'Italia è uno dei Paesi più "anziani" del mondo. Quindi è necessario avviare nel nostro Paese progetti innovativi in grado di ritardare il più possibile il deficit cognitivo». «e-MemoryCare è



costituito da un percorso personalizzato che tiene conto delle esigenze del singolo paziente - aggiunge l'ideatrice Marianna Messina -. Prevede l'invio di immagini e concetti personalizzati per ciascun paziente e l'obiettivo finale è favorire l'utilizzo e il mantenimento dell'indice di riserva cognitiva (CRI). Grazie alle nuove tecnologie è possibile aiutare la persona a fissare, memorizzare e riconoscere, simboli, volti, paesaggi, immagini e a trattenere concetti, nozioni e informazioni del suo sé, della sua vita presente. La piattaforma è di facile accesso e può essere utilizzata da pazienti, familiari, RSA, centri specializzati, medici, farmacisti, istituti di ricerca soprattutto dagli psicologi che in Italia sono 117.000 e saranno loro i prescelti dai pazienti. Attraverso il progetto si potranno inoltre recupera-

re preziosi Big Data sul deficit cognitivo che potranno poi essere utili per la ricerca clinica. Sono già iniziati i corsi di formazione per gli psicologi d'intesa con il Consiglio Nazionale Ordine Psicologi. Il progetto diventerà operativo da ottobre».

«È un progetto che porta un contributo effettivo a persone con un decadimento cognitivo importante - aggiunge Claudio Mencacci, presidente della Società Italiana di Neuropsico-farmacologia e copresidente Società Italiana di Psichiatria Geriatrica -. Si tratta di un percorso di aiuto concreto attraverso le condizioni di ricostruzione autobiografica o della capacità di stimolare reminiscenze. Può aiutare non solo a "perfezionare" alcune competenze cognitive ma anche a migliorare le condizioni di umore e comunicazione con gli altri».

